YOUTH FOR LOVE ITALIA

2024-2025 Educazione come prevenzione della violenza tra pari e di genere

Sommario

CONTESTO DI INTERVENTO 2

YOUTH FOR LOVE ITALIA - DOVE SIAMO ARRIVATI 4

Alcuni numeri 4

I punti di forza del progetto 4

YOUTH FOR LOVE ITALIA – 2024/2025 4
Approccio metodologico 5
Obiettivo Generale 6
Obiettivo Sepcifico 6
Risultati Attesi 6
Destinatari/e diretti/e 6
Destinatari/e indiretti/e 7
Luoghi di intervento 7
Partner e Stakeholder 7
Durata dal Progetto 7
Attività 7
1- **EVOLUTION PATH – dedicato alle comunità educanti coinvolte nel primo anno di progetto** 8
2- **MORE SCHOOL – Percorso dedicato a nuove comunità educanti** 8
3- **NATIONAL PROGRAM** 10
Team del Progetto ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
COMUNICAZIONE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 11
BUDGET DI PROGETTO ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
BOX INFORMATIVI 15

CONTESTO DI INTERVENTO

La seconda fase del progetto Youth For Love Italia, si inserisce in un contesto nazionale per lo più immutato rispetto alla prima annualità.

La violenza giovanile è riconosciuta dall'OMS come un importante problema di salute pubblica. Può assumere molte forme, tra cui fisica, verbale, psicologica e sessuale. Il rapporto 2018 dell'UNICEF "Una lezione quotidiana: #ENDviolence in Schools" mostra come la metà degli studenti/esse di età compresa tra 13 e 15 anni abbia subito atti di bullismo o di violenza fisica.

La violenza tra pari e di genere assume caratteristiche particolarmente complesse e sfaccettate nel gruppo target degli adolescenti. Comprende varie manifestazioni di violenza fisica, sessuale e/o psicologica, come abusi verbali, bullismo, abusi e molestie sessuali, coercizione, aggressione e stupro. La violenza di genere può verificarsi all'interno, nei pressi delle scuole e durante il tragitto da e verso la scuola. I social media, le e-mail e i telefoni cellulari sono utilizzati per perpetrare la violenza attraverso nuovi mezzi, come il cyber-bullismo, l'adescamento online e il *trolling.* Negli ultimi anni, e in particolare a seguito delle chiusure causate dalla pandemia, verificandosi online è in parte ancora più "invisibile", con caratteristiche che la rendono ancora più complessa da riconoscere, gestire e prevenire. Queste diverse forme di violenza spesso si sovrappongono e rafforzano a vicenda. **Il genere è un fattore chiave alla base di molte forme di violenza** e **l'utilizzo di una lente di genere** per analizzarne cause e conseguenze, può aiutare a sviluppare un approccio intersezionale alla prevenzione e alla risposta, utile per contrastare tutti i tipi di discriminazione. Il problema della violenza tra pari e di genere, inoltre, è tra i fattori che incidono sull'abbandono scolastico precoce, insieme al problema della trasmissione intergenerazionale e la cristallizzazione geografica delle diseguaglianze e ad un progressivo calo del benessere psico-fisico dei giovani.[1]

I dati dell'indagine Ipsos prodotta nella prima annualità di Youth for Love, permettono di indagare la problematica della violenza tra pari e di genere in modo approfondito, e confermano la necessità di occuparsi di violenza oltre che di bullismo e cyberbullismo, che colpiscono soprattutto gli under 14. La violenza tra adolescenti ha radici nella società patriarcale che ancora oggi influenza il processo di crescita delle nuove generazioni e non permette di sovvertire dalle fondamenta la cultura dello stupro e promuovere una cultura del consenso. Stereotipi e scarsa consapevolezza sulla violenza emergono persistentemente:

- 4 su 5 rispondenti pensano che una donna possa sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole.
- 1 su 5 pensa che l'abbigliamento o un comportamento provocante delle ragazze possa scatenare una violenza sessuale.
- 1 su 3 crede che molte persone si identifichino come non binarie/fluide/trans per una moda del momento.

Al primo posto come causa di violenza vengono indicate le caratteristiche fisiche (50%), poi l'orientamento sessuale (40%) e l'appartenenza di genere (36%). Per quanto riguarda i danni causati, il primo indicato dal 27% degli intervistati, senza distinzione di genere, è il malessere psicologico, al secondo posto isolamento e depressione (21%) e al terzo posto disagio e vergogna (18%). Emerge poi la difficoltà a denunciare. La vergogna di raccontarlo agli adulti è la prima motivazione. Seguono la paura di dirlo, l'inutilità della denuncia, nonché la paura di ulteriori minacce da parte dell'aggressore. Basse anche le percentuali sulla conoscenza degli strumenti di prevenzione dentro la scuola (Al 50%) e ancor

[1] Si veda BOX – Focus sulla povertà educativa

più basse le misure e i luoghi di prevenzione fuori dalla scuola (Meno del 50%), sintomo di un'urgenza di consolidare le interrelazioni scuola/territorio.

YOUTH FOR LOVE ITALIA- DOVE SIAMO ARRIVATI

ActionAid dal 2019 opera nelle scuole insieme a tutta la comunità educante per combattere la violenza tra gli/le adolescenti attraverso il progetto europeo "Youth for Love". Nel 2023, grazie al supporto dell'IBISG - Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, ha iniziato una nuova fase di "Youth For Love", focalizzata sulle peculiarità locali del territorio nazionale, che - valorizzando al massimo quanto fatto nell'esperienza europea - potesse rispondere in maniera precisa, personalizzata e puntuale alla questione della violenza tra pari, con un focus sulla violenza di genere, una problematica diffusa ma poco indagata.

Alcuni numeri

- Diagnosi scolastica: sono stati organizzati 8 focus group con un totale di 95 studenti/esse e 8 focus group con un totale di 52 docenti.
- Programma per il personale scolastico: sono stati svolti 6 percorsi di formazione per 73 docenti totali.
- Programma di supporto alle/agli adolescenti: sono stati svolti 26 percorsi laboratoriali in altrettante classi coinvolgendo 456 studenti/esse totali.
- Analisi dei bisogni e survey nazionale in collaborazione con IPSOS: sono stati coinvolti 800 giovani e a settembre 2023 pubblicati i risultati.
- Youth Summer School: una delegazione di 28 studenti/esse e 7 docenti di ogni territorio hanno partecipato alla Summer School a Locri

timbl punti di forza del progetto

- Il progetto si realizza in Lombardia, Lazio, Calabria e Sicilia, per rispondere alla necessità di **confrontare realtà con caratteristiche socioeconomiche molto diverse fra loro**, dove la violenza tra pari (quella di genere in primis) all'interno del contesto scolastico viene esercitata frequentemente ed è riconosciuta dagli stessi attori territoriali come un problema da affrontare e risolvere.
- **I e le docenti hanno mostrato grande entusiasmo, apprezzando le metodologie partecipative della formazione e il focus su un tema attuale e utile nella pratica**, sul quale si sentono molto spesso impreparati/e e per affrontare il quale avvertono l'esigenza di lavorare in sinergia con il territorio e la comunità educante, attraverso la valorizzazione di una collaborazione tra diversi attori come promosso nel programma di Youth For Love.
- L'indagine ha avuto un **riscontro mediatico molto alto su media nazionali e locali**, permettendo di sensibilizzare l'opinione pubblica, raggiungendo anche un pubblico non attento alle tematiche sociali. Al tempo stesso ha contribuito a raggiungere scuole e territori non coinvolti nel progetto, che hanno mostrato il proprio interesse ad essere coinvolte nelle attività.

YOUTH FOR LOVE ITALIA – 2024/2025

Dai risultati che si stanno raggiugendo grazie alla prima annualità di progetto e dalle evidenze emerse dalla ricerca IPSOS, la cui rilevanza ha intercettato il bisogno si diverse scuole soprattutto di zone periferiche italiane che hanno contattato ActionAid con la richiesta di partecipare al programma, riteniamo estremamente importante poter proseguire in una seconda fase di progetto che possa, da un lato consolidare l'esperienza, **completando la sua naturale evoluzione,** e dall'altro, **rispondere ad un bisogno manifesto includendo nuovi territori.** La presente proposta si sviluppa quindi su una dimensione temporale più estesa rispetto alla prima annualità.
Questo doppio livello di intervento consentirà di migliorare e affinare ulteriormente il processo, di rilevare ancora più specificità territoriali e quindi di integrare il Programma con elementi che lo renderanno maggiormente flessibile e adattabile ai diversi contesti.

Da qui e dalla riflessione sull'esigenza di intervenire in territori non centrali che presentano problematiche e dinamiche di violenza differenti e da indagare maggiormente nel futuro, nasce la proposta di una call aperta (di cui segue un approfondimento) che permetterà di coinvolgere nuove realtà interessate.
Un ulteriore punto di evoluzione è rappresentato dal coinvolgimento diretto delle figure genitoriali (genitori e/o tutori). Dopo aver lavorato con studenti/esse e docenti si proseguirà anche con una azione diretta sui genitori, proprio per raggiungere il coinvolgimento di tutta la comunità educanti.

Approccio metodologico

Anche la seconda fase del progetto è sviluppata sulla base del "whole school approach" che riconosce il benessere e la salute dei e delle ragazze come prioritario e richiama alla responsabilità educativa ogni soggetto della comunità scolastica e educante. ActionAid ritiene prioritaria la sperimentazione di ambienti e programmi di apprendimento partecipativi e innovativi e child and youth-led, basati cioè su un forte protagonismo dei ragazzi e delle ragazze in tutte le fasi di progettazione (Dall'empowerment allo sviluppo di proposte di campaigning/comunicazione e di advocacy sino alla coprogettazione di proposte normative nazionali). Trasversale è, quindi, l'attenzione metodologica alla partecipazione di studenti e studentesse attraverso il rafforzamento degli strumenti e spazi di partecipazione a loro dedicati, lo sviluppo e il rafforzamento delle conoscenze e competenze cognitive, relazionali e sociali che favoriscano la piena realizzazione degli individui e la prevenzione della violenza tra pari. Le metodologie utilizzate inoltre, pongono l'attenzione agli aspetti relazionali e di crescita del gruppo classe e alla promozione di momenti e spazi di dialogo paritari tra docenti, stakeholders e studenti/esse stessi/e. L'intervento progettuale risulta di fondamentale utilità dichiarata da docenti e studenti/esse stessi/e, nella fase odierna di particolare urgenza per il problema crescente del malessere psicologico (ansia, isolamento, depressione). L'intervento progettuale si sviluppa oltre che sulla base della coprogettazione e di una solida valutazione, nell'ottica di sostenibilità di alleanze educative territoriali.
La violenza tra pari è un problema dalle cause profonde e multidimensionali, che trova le sue radici negli stereotipi strutturali, culturali e nella non equa distribuzione e uso del potere (individuale e collettivo). È necessario, perciò, affrontarla con una lente intersezionale e femminista, riconoscendo tutte le forme

di discriminazione, in primis quelle contro le donne e eliminare ogni forma di violenza, visibile e invisibile.

Obiettivo Generale

Contribuire alla prevenzione e al contrasto della violenza tra pari, con focus sulla violenza di genere, partendo dalla comunità educante ed in particolare dalle scuole.

Obiettivo Sepcifico

Sviluppare ampliandolo, implementare e valutare un Programma Educativo Integrato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in Lombardia, in Sicilia, in Calabria, in Lazio e in due ulteriori regioni che contribuisca **all'individuazione, prevenzione e contrasto della violenza tra pari** nel target degli adolescenti e che **accresca la consapevolezza del corpo docente, degli studenti e delle studentesse, dei genitori e delle istituzioni locali** sulle conseguenze della violenza tra pari e della violenza di genere, sulle necessarie procedure da predisporre internamente alla scuola per prevenirle e sulle iniziative youth-led da supportare e promuovere

Risultati Attesi

1. studenti/esse, personale scolastico coinvolti/e nel primo anno di progetto, genitori e stakeholders dei territori di intervento affrontano e prevengono la violenza tra pari con proposte youth-led

Indicatori: studenti/esse, docenti coinvolti/e nel primo anno di progetto, figure genitoriali che dichiarano di aver acquisito e rafforzato le competenze e conoscenze rispetto alla tematica della violenza di genere tra pari; stakeholders che partecipano ai percorsi di co-progettazione

2. Studenti/esse e docenti dei territori di intervento sviluppano competenze rispetto al problema della violenza tra pari con focus sulla violenza di genere, la riconoscono come inaccettabile e sanno come prevenirla

Indicatore: studenti/esse, e docenti, che dichiarano di aver migliorato la conoscenza dei servizi sul territorio di prevenzione della violenza tra pari e di genere e promuovono una cultura di rispetto dei diritti fra pari.

3. Docenti, rappresentanti pubblici e associativi e studenti/esse co-progettano richieste di cambiamento delle normative a livello nazionale

Indicatore: Docenti, rappresentanti politici e associativi, studenti/esse co-progettano richieste di cambiamento delle normative a livello nazionale partecipano al policy lab, evento finale e formazione nazionale e aderiscono alle richieste politiche e condividono la ricerca.

Destinatari/e diretti/e

• 480 Studenti e studentesse delle scuole superiori e medie, di età compresa tra 13 e 18 anni, provenienti da scuole secondarie di primo e secondo grado;

• 800 studenti e studentesse e 60 docenti coinvolti attraverso la community di apprendimento on-line;
• 222 docenti e professionisti/e dell'istruzione e educazione: insegnanti, presidi, consulenti scolastici, psicologi/he scolastici;
• 60 genitori e figure genitoriali (tutor)
• 41 tra rappresentanti delle istituzioni e associazioni

Destinatari/e indiretti/e

- 200.000 giovani raggiunti dalle attività di comunicazione e disseminazione;
- 50.000 pubblico generico raggiunto da attività di comunicazione e disseminazione.

Luoghi di intervento

Milano, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Agrigento, Roma e da 2 a 4 territori nuovi, da definire attraverso la call aperta.

Partner e Stakeholder

Come nella precedente annualità il progetto sarà sviluppato territorialmente in partnership con associazioni indipendenti che condividono i nostri valori e metodologie. Le seguenti organizzazioni potrebbero essere direttamente coinvolte nel coordinamento e gestione delle attività sul proprio territorio di competenza, potendo contare su educatori e formatori con esperienza.

Tierra Techo Trabajo – Agrigento dal 2019 Base locale di ActionAid, l'organizzazione promuove progetti di promozione sociale, mobilità e educazione sul territorio rivolti principalmente a giovani. Negli ultimi anni ha sviluppato expertise e competenze nella progettazione e formazione laboratoriale nelle scuole.

ActionAid Italia ha sviluppato in ambito education e in particolare sul tema della violenza tra pari una solida rete a livello locale e nazionale, di stakeholders che collaborano alle attività per rafforzare la rete di alleanze interno agli istituti scolastici. Tra queste si elencano: Afol Metropolitana (Formazione l'Orientamento e il Lavoro del territorio metropolitano milanese) Scosse (Associazione di promozione sociale impegnata per l'educazione alle differenze e capofila della Rete Nazionale "Educare alle differenze"), Agedo, Coordinamento Genitori Democratici (Associazione di promozione sociale che persegue finalità educative, formative, culturali e di solidarietà sociale), Unione degli studenti e rete della conoscenza (Maggiore movimento e sindacato studentesco per le scuole superiori), Università della Bicocca e Università di Cosenza. Gli stessi stakeholder saranno coinvolti in diverse fasi nelle attività di progetto.

Durata dal Progetto

18 mesi (Febbraio 2024 – Luglio 2025)

Attività

1- EVOLUTION PATH – dedicato alle comunità educanti coinvolte nel primo anno di progetto

Il proseguimento del percorso per le scuole che hanno già seguito la prima annualità prevede **l'integrazione della componente genitori/tutori** e famiglie nell'ambito del lavoro di empowerment e dei percorsi di co-progettazione territoriali di advocacy e campaigning dedicato alle scuole superiori.

▪ **Percorso di coprogettazione di Campaigning e Advocacy Locale**. Le/i giovani delle scuole coinvolte nella prima annualità, insieme agli stakeholders territoriali, co-progetteranno le richieste di advocacy e campaigning emerse al termine dei laboratori di comunità in un percorso che prevede tre fasi nello specifico: 1) mappatura territoriale youth-led tramite utilizzo di strumenti di indagine partecipativa quali sondaggi, photovoice, passeggiate urbane (20 ore per territorio) ; 2) 2 laboratori di comunità con docenti, genitori, istituzioni e associazioni locali di coprogettazione delle proposte (8 ore per territorio), 3) fase di comunicazione, peer to peer e progettazione gestita in modalità youth-led (40 ore per territorio, 20 per gruppo studenti/esse).

OUTPUT: 4 percorsi di co-progettazione territoriale – 80 studenti/esse, 12 docenti e personale scolastico, 12 genitori, 12 tra istituzioni e associazioni locali.

▪ **Percorso di empowerment e formazione per genitori/tutori e famiglie**. Il percorso mira a supportare queste figure nell'individuare precocemente quei segnali che indicano la presenza di esperienze di violenza, agite, subite o indirettamente vissute dai propri figli/e. Inoltre, nella disponibilità a riflettere criticamente sul ruolo e il peso che diseguaglianze e forme di violenza hanno sulla crescita delle nuove generazioni, sulla società presente e futura e, non da ultimo, su loro stessi/e, essi possono attivamente contribuire – dentro e fuori la cornice familiare – allo sviluppo e alla promozione di una cultura contro la violenza e per la valorizzazione delle differenze tutte.

OUTPUT: 6 percorsi di formazione genitori e tutori – 48 genitori formati

2- MORE SCHOOL – Percorso dedicato a nuove comunità educanti

Studenti/esse, docenti e personale scolastico saranno coinvolti/e in un programma formativo specifico di empowerment per aumentare la consapevolezza e le competenze per prevenire e contrastare la violenza tra pari e di genere e porre le basi per la co-progettazione locale che coinvolge tutti gli attori della comunità educante. Il target principale di intervento saranno le scuole superiori tecniche e professionali e le scuole secondarie di primo grado.

Queste attività coinvolgeranno sia le scuole che hanno partecipato alla prima annualità di progetto, che le 4 nuove scuole, selezionate attraverso l'organizzazione di una call ad hoc nei primi mesi progettuali. Nelle scuole che hanno partecipato alla prima annualità di progetto, la formazione docenti sarà integrata per coinvolgere un maggior numero di personale scolastico, non presente nella prima fase. I percorsi laboratoriali di empowerment e peer to peer per studenti e studentesse saranno promossi a nuove classi degli Istituti comprensivi.

▪ **Call nuove scuole partecipanti:** al fine di rispondere ai bisogni di istituti scolastici inseriti in tessuti socio-economici di vulnerabilità e in territori più periferici rispetto a quelli sinora raggiunti dal progetto, nei primi tre mesi di progetto sarà lanciata una call aperta a scuole di tutte le regioni per diventare beneficiarie del percorso integrato di prevenzione e gestione della violenza tra pari e di genere. Alla call

potranno partecipare le secondarie di primo e secondo grado, presentando una lettera contenente motivazioni del corpo docente e dirigente, la disponibilità a partecipare attivamente a tutte le attività, le necessità del corpo studentesco. La lettera sarà corredata da alcuni dati ufficiali della scuola tra i quali obiettivi PTOF, percentuale di dispersione scolastica, BES (bisogni educativi speciali) e ragazzi e ragazze di origine straniera, dati bullismo e cyberbullismo della scuola, eventuali rilevazioni su benessere mentale di studenti/esse e informazioni del contesto socio-economico di appartenenza. Le candidature saranno vagliate da un gruppo scientifico di progetto e convalidate entro giugno 2024 al fine di selezionare educatori e educatrici operanti sul territorio. Il percorso sarà avviato e concluso durante l'anno scolastico 2024-2025.

OUTPUT: una call/manifestazione di interesse e 4 scuole selezionate

▪ **Diagnosi scolastica.** Questa attività mira a raccogliere e analizzare la percezione di ogni gruppo target riguardo alla violenza tra pari e di genere. Le informazioni raccolte contribuiranno a una maggiore conoscenza dei contesti di intervento al fine di adattare i moduli didattici ai bisogni specifici di ogni comunità coinvolta. L'attività sarà organizzata tramite focus group.

OUTPUT: 4 focus group con 32 studenti/esse; 4 focus group con 24 docenti.

▪ **Programma per il personale scolastico.** Docenti e personale scolastico saranno coinvolti/e in un programma di formazione di 3 moduli per un totale di 12 ore con l'obiettivo di acquisire competenze e strumenti per prevenire e gestire la violenza tra pari e di genere nella loro scuola. Acquisiranno maggiore consapevolezza e conoscenza degli stereotipi di genere, di come il potere e il privilegio influenzino l'identità e la discriminazione, delle cause e delle conseguenze della violenza tra pari e di genere e degli strumenti per prevenirle e affrontarle e delle metodologie di didattica basata sull'ascolto e sulle metodologie partecipative. Gli attori chiave della comunità educante saranno coinvolti nella stesura partecipata di procedure scolastiche specifiche di prevenzione e gestione della violenza tra pari e di genere.

OUTPUT: 10 percorsi di formazione – 30 moduli laboratoriali – 100 docenti e personale scolastico

▪ **Programma di supporto alle e agli adolescenti.** Gli e le studenti/esse saranno coinvolti in un programma educativo composto da 7 moduli di due ore ciascuno, con l'obiettivo di acquisire una comprensione più profonda di come gli stereotipi vengono trasmessi culturalmente, di cosa sono il potere e il privilegio e delle diverse forme di violenza tra pari con particolare attenzione alla violenza di genere a scuola, alla cyberviolenza e alle cause e conseguenze della violenza tra pari, una maggiore conoscenza dei servizi disponibili a livello locale, degli spazi e delle azioni per gestire e prevenire la violenza e renderla inaccettabile.

OUTPUT: 18 percorsi laboratoriali – 126 moduli laboratoriali – 360 studenti e studentesse.

▪ **Programma di Educazione tra pari.** Studenti e studentesse saranno coinvolte in un programma di peer education, nel quale implementeranno attività e laboratori con i loro pari, che favoriscano il coinvolgimento dei e delle giovani e della comunità educante

OUTPUT: 18 percorsi peer to peer, 360 tra peer educator e studenti/esse peer

▪ I**niziative finali**: Le/i giovani al termine dei percorsi di cui sopra, organizzeranno, con il supporto dello staff di progetto, delle iniziative finali per presentare gli output dei percorsi realizzati, in particolare il peer to peer e le richieste di cambiamento e di campaigning a livello locale che emergeranno.

OUTPUT: Almeno 8 iniziative finali di restituzione

3- NATIONAL PROGRAM

▪ **Formazione.** Sarà data continuità alla formazione nazionale online docenti, personale scolastico e educatori/ici, aggiornandola e organizzando almeno due webinar di approfondimento al fine di accrescere la consapevolezza e conoscenza del fenomeno della violenza tra pari e di genere attraverso la riflessione sugli stereotipi, su come il potere e il privilegio influenzino l'identità e la discriminazione e sulle cause e le conseguenze della violenza tra pari, oltre che acquisire strumenti pratici e concreti per prevenirla e affrontarla. Inoltre, sarà aggiunto un modulo di educazione sessuale, in considerazione delle recenti indicazioni del MIM e delle necessità delle scuole.

OUTPUT: 1 formazione nazionale – 200 docenti, personale scolastico e stakeholders.

▪ **Youth Summer School.** Anche in questa seconda fase una delegazione di studenti e studentesse sarà invitata ad una Summer School nazionale di 4 giorni. Gli e le studenti/esse, che avranno partecipato ai percorsi di co-progettazione youth-led, prenderanno parte, accompagnate dai docenti, ad attività di scambio e confronto rispetto al fenomeno della violenza e a coprogettazione di proposte, oltre che a sessioni di formazione sulla leadership femminista, la comunicazione, gli strumenti di partecipazione a scuola, su come si fa advocacy e si struttura una campagna con il coinvolgimento della comunità locale.

OUTPUT: 1 Summer School di 4 giorni in una delle città, 30 docenti e studenti/esse coinvolti dai territori.

▪ **Policy lab nazionale e evento finale.** A metà del progetto sarà promossa una giornata di policy lab con studenti/esse delle scuole superiori, associazioni nazionali docenti, dirigenti al fine di individuare punti essenziali di richiesta di revisione della normativa e delle azioni del MIM per la prevenzione e contrasto della violenza tra pari e di genere nelle scuole. Al termine del progetto, in concomitanza con la conclusione dell'anno scolastico 24/25, sarà organizzato un evento finale di presentazione e condivisione dei risultati al quale saranno invitati tutti gli stakeholder di interesse (donor, scuole, beneficiari/ie, docenti, enti istituzionali, partner, ecc.). L'evento, anche per ottimizzare le risorse, sarà promosso in formato ibrido

OUTPUT: 1 policy lab, partecipazione di almeno 15 studenti/esse e 15 stakeholders e un evento finale, partecipazione di almeno 6 istituti scolastici, 6 istituzioni pubbliche, una delegazione di almeno 40 studenti/esse e docenti.

▪ **Indagine e ricerca sul tema**. Sulla base delle evidenze dell'indagine Ipsos sul tema, saranno scelti tre focus tematici sui quali sviluppare tre domande di indagine per effettuare una ricerca-azione qualitativa con la collaborazione di un istituto di ricerca o università. I focus saranno scelti tra le evidenze degli stereotipi ancora esistenti tra giovani, il tema della violenza e delle sue conseguenze, il tema della prevenzione dentro e fuori la scuola.

OUTPUT: 1 ricerca/indagine di 40 pagine con un ente di ricerca

▪ **Community online**. ActionAid darà continuità all'ambiente di apprendimento online https://agente0011.it/ che permette la fruizione dei moduli formativi e laboratoriali anche da studenti/esse e docenti non direttamente coinvolti nelle attività locali, che hanno la possibilità di scambiarsi idee e opinioni. Le attività sono pensate e costruite sulla base di approcci e metodologie didattiche scelte per stimolare anche l'attivazione concreta, nell'ottica di un processo educativo basato sulla sperimentazione e sul confronto diretto con attori e stakeholders della comunità, sviluppando così una serie di soft skills. La piattaforma è uno strumento estremamente importante e viene utilizzata per condividere e promuovere ogni iniziativa volta alla formazione/sensibilizzazione e diffusione di contenuti di qualità che ActionAid promuove a favore di studenti/esse, delle scuole e della comunità educante. Anche in questa occasione, attraverso la piattaforma, saranno divulgati e messi a disposizione i contenuti dei moduli elaborati durante la realizzazione del progetto. In particolare, saranno realizzate 3 attività didattiche ad hoc che vedranno la produzione e pubblicazione di materiale di comunicazione specifico realizzato dagli/dalle stessi/e partecipanti.

OUTPUT: 3 contenuti didattici ad hoc pubblicati; 60% degli iscritti al portale che si attivano sulle proposte e contenuti didattici del progetto stesso

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Così come per il primo anno di progetto l'ufficio Monitoraggio e Valutazione di ActionAid si occuperà della valutazione tecnica del progetto. Sarà sviluppato un Piano di Monitoraggio e Valutazione (PMV) per monitorare l'attuazione delle attività e i progressi verso i risultati e gli obiettivi del progetto e per garantire che i dati siano raccolti in modo standardizzato e di qualità tra i diversi territori.

Il PMV comprenderà:

a) la Teoria del Cambiamento del progetto, con una descrizione degli indicatori, dei mezzi di verifica, della frequenza, dei ruoli e delle responsabilità per la raccolta dei dati, dell'uso delle informazioni raccolte;

b) il piano temporale delle attività di monitoraggio.

La valutazione finale illustrerà il modello di intervento e valuterà il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

L'output sarà un report dettagliato contenente:

- scopo e obiettivi della valutazione,
- metodologia di valutazione e strumenti di monitoraggio qualitativi e quantitativi
- risultati emersi,
- conclusioni,
- raccomandazioni e insegnamenti appresi

L'obiettivo è quello di creare un intervento che possa essere successivamente migliorato da future sperimentazioni, trasferito o ampliato. I principali strumenti di monitoraggio da implementare per raccogliere informazioni e dati relativi all'andamento delle attività saranno questionari, focus group,

interviste e report attività e database di progetto. In particolare, gli indicatori di input, output, outcome saranno misurati con i seguenti strumenti:

- budget follow-up (input: es. risorse economiche impiegate vs. risorse previste);
- lista presenze, report attività, database di progetto (output: es. n laboratori realizzati, n destinatari coinvolti disaggregati per categoria – studenti/esse, docenti, etc. e per genere, classe di età);
- questionari, focus group e key informant interviews, per misurare i seguenti outcomes:

-n° e tipo di stakeholders che partecipano ai percorsi di co-progettazione

-% di studenti/esse, docenti, figure genitoriali che dichiarano di aver acquisito e rafforzato le competenze e conoscenze rispetto alla tematica della violenza di genere tra pari

-% di studenti/esse, docenti, figure genitoriali che dichiarano di aver migliorato la conoscenza dei servizi sul territorio di prevenzione della violenza tra pari e di genere e promuovono una cultura di rispetto dei diritti fra pari.

-% di partecipanti al percorso di co-progettazione che si dichiarano soddisfatti dei risultati dello stesso

-% Docenti, rappresentanti politici e associativi, studenti/esse che dichiarano di aderire alle richieste politiche.

BOX 1 - L'IMPORTANZA DELL'EVIDENZA SCIENTIFICA E DELLA RICERCA IPSOS

Nonostante l'attenzione mediatica sul tema e le vicende avvenute nei mesi estivi del 2023, in Italia, a livello nazionale e regionale non esistono dati statisticamente rilevabili sul fenomeno della violenza tra pari e della violenza di genere tra i e le giovani. Ciò comporta sia una mancanza di analisi del problema, sia delle sue cause e conseguenze. A ciò si aggiungono, purtroppo, investimenti politici e sociali inadeguati, che affrontano il problema in modo solo punitivo, intervenendo solo sull'emergenza e non su luoghi e interventi di prevenzione, a partire ovviamente dall'ambiente scolastico.

L'indagine Ipsos ha rivelato come i giovani sono fortemente influenzati dai valori della società patriarcale e sessista. Inoltre, hanno dimostrato di avere molti gap sul riconoscimento consapevolezza delle diverse forme di violenza, non conoscono a pieno i sistemi di prevenzione e contrasto della violenza, temono di

subire una vittimizzazione secondaria (seconda vittimizzazione da parte delle istituzioni) e, di conseguenza, spesso evitano di denunciare atti di violenza.

La raccolta di queste evidenze permette da un lato di sensibilizzare l'opinione pubblica, dall'altro di sollecitare la politica a strutturare interventi sistemici e rafforzare le politiche preventive. L'indagine ha avuto un riscontro mediatico molto alto su media nazionali e locali (Agenzia Ansa, Agi, La Stampa), è uscita su media non tradizionalmente attenti alle problematiche sociali (Io Donna, Donna Moderna) ma che hanno adattato la tematica proprio per parlarne al mondo genitoriale, è stata oggetto di trasmissioni radio (Rtl, Radio Vaticana, Radio due RaI) e oggetto di puntate di approfondimento trasmesse nel corso di diverse settimane (Radio Radicale). Altresì ha destato interesse politico: alcuni parlamentari della Commissione scuola Cultura di Senato e Parlamento hanno richiesto maggiori informazioni, così come la Commissione Femminicidio del Senato. È in fase di approfondimento da parte dell'Istituto di Ricerca Indire e dall'Università della Bicocca per avviare riflessioni per azioni congiunte future.

BOX 2 – FOCUS SULLA POVERTÀ EDUCATIVA IN ITALIA

I dati ufficiali nel campo dell'istruzione e educazione in Italia ci riportano **una fotografia di un Paese non sufficientemente in grado di contrastare le diseguaglianze e le povertà educative**. La dispersione implicita (coloro che non raggiungono le competenze minime) raggiunge la media del 9,7 % a livello nazionale, ma con notevoli picchi territoriali: Campania, Sardegna, Sicilia, Calabria (19,8%, 18,7%, 16% e 18%). Non solo, la dispersione è più che doppia per gli allievi che provengono da famiglie con un background socio-economico svantaggiato o di origine straniera. L'Italia è, inoltre, la terza nazione in Europa con più abbandoni (ESL – Early School Leavers) con una media nazionale del 12,7%, dopo Romania (15,3%) e Spagna (13,3%)(OECD, 2019). L'abbandono del percorso formativo secondario è strettamente collegato con il fenomeno NEET (Not in Education, Employment or Training), in particolar modo delle e dei giovanissimi fuori dalla scuola (EUROSTAT, 2020). Le evidenze che emergono da questa fotografia sono differenti: **una criticità di carenze di apprendimento**, nonché di abbandoni troppo precoci della scuola che incidono anche sul fenomeno Neet; **il problema della trasmissione intergenerazionale e la cristallizzazione geografica delle diseguaglianze**; in ultimo, ma non per importanza,

seppur non a sufficienza monitorato a livello statistico, **un progressivo calo del benessere psico-fisico dei ragazzi e delle ragazze, nonché il problema della violenza tra pari e di genere**.

Eppure, **la scuola, in alleanza sinergica con enti e soggetti responsabili di educazione e di politiche giovanili, può ridurre le diseguaglianze: la scuola primaria italiana riesce nell'obiettivo meglio della secondaria**, dove si confermano sempre più evidenti fenomeni di segregazione e di abbandoni. A seguito di un'attenta analisi e valutazione dei risultati programmatici e di ricerche comparate, si ritiene che da un lato rafforzare gli strumenti di partecipazione di studenti e studentesse e ridare valore a una cultura e a una pratica democratica nella scuola e, dall'altro, strutturare un sistema di orientamento integrato e permanente, trasversale e in rete con i soggetti del territorio, sono fattori che possono favorire il contrasto delle diseguaglianze e contribuire a interrompere la loro trasmissione intergenerazionale.

AA ha in corso diverse iniziative pluriennali che, in linea con le indicazioni e raccomandazioni europee, tra cui la Child Guarantee, **supportano il mondo della scuola nel riportarla al centro dell'elaborazione culturale e dello sviluppo del Paese, e di assicurare un'educazione inclusiva, partecipata e non discriminante** nell'interesse superiore di bambini, bambine e adolescenti.

Le nostre linee prioritarie:
- La promozione e l'implementazione di programmi integrati e innovativi di educazione alla cittadinanza globale e attiva, alla sostenibilità e all'educazione interculturale;
- La sperimentazione e la modellizzazione di metodi e ambienti di apprendimento inclusivi e innovativi e di programmi educativi che mirino alla prevenzione della dispersione scolastica e del fallimento formativo;
- La promozione e l'implementazione di programmi formativi e di attivazione delle comunità scolastiche intorno alla prevenzione della violenza tra pari e di genere e l'eventuale revisione delle Linee guida e procedure di riferimento;
- La riflessione e l'eventuale ripensamento/rafforzamento di metodologie e spazi di partecipazione di ragazzi e ragazze all'interno degli istituti scolastici, in coprogettazione con le parti interessante, in accordo con le linee guida per l'educazione civica e con una integrazione delle stesse, nonché la realizzazione di azioni sperimentali in merito sul territorio nazionale;
- La riflessione e l'eventuale ripensamento delle linee guida/politiche sull'orientamento in ottica di un sistema integrato e permanente, la realizzazione di azioni sperimentali in merito sul territorio nazionale e la comparazione di esperienze territoriali sperimentate, anche in sinergia con istituzioni pubbliche locali su diversi livelli.